

Baron. ad
an. 1073. n.
71.

mente ne didusse il Padre degli Ecclesiastici Anna-
li, che la suddetta lettera rapporta, il celebre Car-
dinal Cesare Baronio: *Ex quibus apparet Sedis Apo-
stolica indulgentias illis communicari, qui quantum sup-
petunt vires, bene operari non pratermittunt; non au-
tem ignavis, otiosis, ac negligentia torpescitibus.* Or
andate a metter tutte le vostre speranze nelle in-
dulgenze, senza che dal canto vostro nulla faccia-
te, per soddisfare i tanti debiti, che contraeste co'
vostri peccati. E come per verità porrete farlo? Non
sapete, che le indulgenze sono in supplemen-
to? Dunque suppongon la penitenza già comin-
ciata. Non sapete, che le indulgenze si danno a'
contriti, e penitenti? Dunque dee precedere ad es-
se la penitenza, e la compunzione. Non sapete in-
fine, che è incerto l'acquisto delle indulgenze, per
difetto delle vostre disposizioni, e per mancanza
delle vostre operazioni, si rende ancor dubbioso?
Dunque perche non mettervi al sicuro, accompa-
gnando le indulgenze, che si guadagnano, colle
penitenze, che si debbon fare? Questo è per l'ap-
punto il sano consiglio, che vidà l'Angelo delle
Scuole, S. Tommaso: *Consulendum est eis, qui indul-
gentiam consequuntur, ne propter hoc ab operibus pœni-
tentie injunctis abstineant; ut etiam ex his remedium con-
sequantur, quamvis a debito pœnæ essent immunes; &
precipue quia quandoque sunt plurium debitores quam
credant.* E con maggior chiarezza, e prima ancora
di esso, il celebre ed antico Scolastico Guglielmo di
Parigi: *Certum est autem unicuique se esse debitorem in-
junctæ pœnitentiæ, vel injungendæ: quare certum est, ne-
minem debere propter hujusmodi indulgentias cessare ab
agenda pœnitentiæ, ne committat se periculo, & inesti-
ma-*

S. Th. in 4.
dist. 10. q. 1.
ar. 3. quest.
ad 4.

Guglielm.
Parisi.
trac. de Sa-
ci. O. d. 6. 4.